

**OSSERVATORIO REGIONALE DEL VOLONTARIATO**  
**Art. 22 L.R. n. 12 del 2005 - Del G.R. n. 1524 del 29/09/2008**

**Documento Programmatico per l'8° CRV del 28.05.2016**

Nella visione attuale che ci vede orientati alla preparazione **dell'ottava Conferenza Regionale del Volontariato** l'obiettivo primario e prioritario è quello di mettere a frutto sia il periodo che ci ha visto impegnati nel nostro mandato Istituzionale con la precedente Giunta dell'ex Presidente Errani sia l'ultimo periodo dopo il rinnovo della Giunta stessa a seguito della riconferma dell'Osservatorio del Volontariato.

In tale nuovo assetto l'Osservatorio ha dedicato molto tempo, risorse umane ed intellettuali per elaborare una nuova *vision* a fronte delle strategie che il nuovo assessorado ha cercato di mettere in atto per il globale mondo del Terzo Settore, soprattutto legato al ruolo della **governance e della rappresentanza**.

Impegno che si è svolto sia nella centralità dell'ORV sia direttamente nei territori attraverso i delegati dei Paritetici all'interno dell'Osservatorio

Nello spazio di tempo inerente al post settima conferenza regionale del volontariato hanno avuto corso diverse iniziative a partire dalla carta degli impegni, la ricerca nella comunità colpita dal Sisma del 2012, fino ad arrivare al percorso seminariale che ha coinvolto tutta la Regione nel progetto metaforicamente denominato "**la Membrana**" nonché la realizzazione delle Assemblee Provinciali e di Collegio per la nomina dei rappresentanti del **Volontariato in seno al COGE**.

Il progetto della Membrana è quello sul quale desideriamo porre la massima attenzione in quanto si colloca ora "**ad hoc**" in un contesto regionale globale in cui diversi scenari stanno cambiando sia concettualmente, legalmente che logisticamente; **nuovo assetto dei contesti territoriali, la visione delle AREE VASTE nuovo concetto di welfare di comunità, legge delega sul Terzo Settore, "Legge di semplificazione della disciplina regionale in materia di volontariato, associazionismo di promozione sociale, servizio civile. Istituzione della Giornata del Cittadino solidale"** ecc.

Questa metafora come strumento privilegiato di formazione e progettazione, desideriamo riproporla come congiunzione, "**cerniera**" fra gruppi differenti, scambio e contenimento di tutti gli attori del welfare anche nella prossima **8° Conferenza**.

Proponiamo una programmazione che esprima al massimo l'immaginazione, la partecipazione diretta e la competenza ormai consolidata di: "**connettori, innesicatori, allargatori, innovatori, contaminatori, catalizzatori e navigatori**" con il fine ultimo di potenziare la **Comunità**

Abbiamo inoltre realizzato una giornata di riflessione condivisa con i colleghi rappresentanti del terzo settore (**Volontariato, Promozione Sociale, Forum del Terzo Settore**) **l'8 novembre del 2014**, in attesa di poter compiere l'ottava conferenza resa impossibile a suo tempo, dalla caduta anticipata della giunta. Da questa giornata facilitata dalla conduzione della Dr.ssa Vincenza Pellegrino era emersa la necessità di trovare un dialogo ed una relazione tra le varie anime del TS che non era sempre così fluida e sinergica, anzi a tratti quasi impossibile.

Tutto questo si è dimostrando assolutamente precursore dei tempi per i quali ora, come Osservatorio, stiamo lavorando per elaborare la nuova **vision** in modo molto difficile in quanto

spesse volte contrastati dall'immobilismo dei vecchi schemi reiterati dai rispettivi esponenti che si dimostrano riluttanti alla presa di coscienza di un cambiamento sociale ormai in atto da tempo e che coinvolge inevitabilmente anche il volontariato.

Reiterare con tali metodi rischia di **"spingere il volontariato a rinchiudersi nel proprio recinto, pensando che prima o poi la situazione si trasformerà.**

*"È questo il modo classico di delegare, non si sa a chi, la risoluzione dei problemi, e di evidenziare così la subalternità del volontariato al ruolo politico"*

**Aprirsi alla nuova complessità sociale invece** significa uscire dalla logica delle risposte ad un bisogno immediato ma lavorare per una **pianificazione a lungo termine, in sinergia con gli altri attori sociali del territorio, cosa molto difficile ed arretrata nell'ultimo anno da noi sperimentato.**

Uno dei lavori che più ci ha coinvolto nell'ultimo anno è stata la Valutazione su **semplificazione/riordino Rappresentanza Volontariato in Regione**

È stata a tal proposito elaborata ed approvata una proposta per un unico osservatorio del Terzo Settore e nuove norme per la candidatura e la composizione della **CRTS** ( Conferenza Regionale del Terzo settore) che è stata accolta favorevolmente dall'assessorato sia per l'impegno profuso dal nostro osservatorio che per le indicazioni generate.

Questa nostra delibera, unitamente agli altri successivi punti di tale documento programmatico saranno approfonditi in seno territoriale nella previsione della CRV ritenendo sia il luogo giusto per ampliare il focus su questo argomento coinvolgendo tutto il volontariato nella presa di consapevolezza del sistema e la scelta delle strategie al fine di essere protagonisti negli obiettivi e nelle scelte future.

Ovviamente i temi sono anche altri e l'ORV indica di seguito quelli che dovranno essere le tracce di dibattito nelle conferenze territoriali e in conferenza regionale e che rappresentano e sintetizzano quello che si è discusso e le decisioni assunte in questi anni:

#### ***Argomenti di discussione in conferenza:***

Prima di aprire con i punti in esame è importante portare attenzione e tenere in evidenza **la Legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale**

Il Senato ha di recente approvato la proposta di legge che ora torna alla Camera dei Deputati presumibilmente per l'ultima approvazione prima di diventare Legge dello Stato. Pur essendo una Legge delega per cui occorre vedere anche i relativi Decreti Legislativi, il testo approvato prevede di intervenire in profondità su tutto l'impianto legislativo che riguarda il Terzo Settore, sia sul fronte civilistico che fiscale che sui diritti e doveri delle organizzazioni come anche delle persone che vi si associano. E' la prima volta che nel nostro paese si cerca di affrontare in modo organico la legislazione sul Terzo Settore. **La Conferenza del Volontariato** è una importante opportunità in cui avviare il confronto sulle possibili ricadute della legge e per cominciare a raccogliere opinioni e giudizi sul lavoro del Parlamento.

#### **1. Il futuro dei Comitati Paritetici:** Questo è lo snodo fondamentale di partenza.

La *mission* iniziale che vedeva il paritario tra **PA e Volontariato** ha mancato la sinergia ed il riconoscimento necessari a far funzionare l'organismo in base allo scopo per cui era stato pensato e costruito, quindi necessita una **ri-costruzione** oppure una **alienazione**. Qui si gettano le basi per creare la rappresentanza del Volontariato, negli assetti attuali dei territori (**cancellazione delle provincie, unione dei comuni, aree vaste ecc**). Pensare inoltre ad un **organismo unitario** che sancisca l'identità e la reale RAPPRESENTANZA del Volontariato. Il

nuovo Organismo denominato "Coordinamento" continuerà a rappresentare tutto il Volontariato, trovando l'aggancio, il posizionamento istituzionale (Regione o Comune Capoluogo) per essere nelle condizioni di trovare concrete sinergie ed interazioni con gli Enti Locali ed avere le condizioni per creare una rete con gli Organismi Istituzionali nei quali il ruolo del volontario è presente es: Comitati Consultivi Misti, Organismi di Terzo Settore, ecc.

Un altro spunto per ridefinire il ruolo con l'Ente Pubblico ci arriva dal cambio della legislazione in corso e ai recenti indirizzi dell'Autorità Anticorruzione che è intervenuta in relazione ai servizi assegnati al T.S. risulta di particolare attualità cercare di ridefinire nuove linee guida regionali in relazione alle convenzioni e ad altre modalità di rapporto tra **Ente Pubblico** e **Terzo Settore**. Sarebbe importante, sulla spinta del lavoro già fatto dalla cooperazione sociale in merito agli appalti di servizio e dell'accreditamento, chiedere alla Regione di completare le linee di indirizzo anche per quanto riguarda le altre due anime del **T.S. Volontariato** e **APS**

## **2. Il ruolo dei Centri Servizio per Volontariato**

I Centri di Servizio stanno al loro interno ripensando alle loro strutture in modo diverso rispetto a quanto finora realizzato, questo anche per seguire un input Nazionale che sta delineando un nuovo assetto generale anche dei concetti che sono alla base dell'esistenza dei centri stessi. In Emilia Romagna stanno prospettando la costruzione di un organismo regionale che coordini e governi l'intera rete, salvaguardando la loro identità di relazioni sul territorio.

L'ORV ha sempre ritenuto che il metodo adottato in Emilia Romagna fosse il più efficace, ed ancora ben sostiene la valenza e l'efficacia nei confronti di una *mission* orientata alla valorizzazione e formazione del volontario **consapevole e responsabile** quindi sicuramente da consolidare anche nell'assetto attuale di generale ristrutturazione, quindi sempre auspicabile, un concreto sostegno al volontariato, confermando la territorialità anche se con le dovute ed opportune riorganizzazioni.

Servizi anche ad altri organismi per trovare le necessarie entrate per mantenere la struttura ma i servizi al Volontariato devono restare il compito primario. Unire certi servizi per renderli più professionali ed economici.

## **3. Un Osservatorio unico del Terzo Settore**

È lo sbocco finale di un percorso già iniziato dall'alto per una unificazione dei settori nei fatti e nelle normative. Il Volontariato deve pianificare corrette norme di rappresentanza sia in tema di territorialità sia nella partecipazione delle grandi, medie e piccole Organizzazioni.

Alla Conferenza si deve presentare un metodo già concertato con la base. Volontariato e Promozione Sociale: possibile accorciare la distanza tra le due forme di volontariato? **L'Osservatorio unico del TS** potrebbe monitorare queste differenti dinamiche.

La legge delega di riforma del terzo settore propone la creazione di una **Consiglio Nazionale del Terzo Settore**, la **CRV** si potrà esprimere su ciò.

## **4. La nomina delle rappresentanze nella CRTS.**

L'ORV non rinuncia alla proposta di variare le modalità di nomina in questo organismo ed intende sottoporre alla CRV il documento presentato all'Assessore regionale, dopo una approfondita e condivisa discussione nelle Conferenze Territoriali.

## **5. Il Volontariato nei FORUM III Settore.**

Auspicabile una partecipazione per trovare sinergie e condivisioni di intenti per un fronte comune, se ci sono le condizioni per un fattivo confronto, verso l'Ente Pubblico.

Devono rimanere Organismi di confronto comune con l'ente Pubblico del territorio.

Il terzo settore è infatti composto da cittadini attivi che si danno forma strutturata associandosi per concorrere al perseguimento del bene comune e realizzare attività di interesse generale. La

CRV dovrà porre le basi di una nuova ripartenza di questi organismi che oggi faticano a decollare, ridefinendo rappresentanze e ruoli di ognuno degli attori in campo.

## 6. Il Volontariato singolo...

L'ORV pensa che si debba aprire una discussione sulla nascita di questa nuova forma di volontariato essendo per molti un processo problematico perché rafforza l'idea di volontariato come prestazione, come forma di assistenza rispetto ad un problema o un singolo momento, **indebolendo gli aspetti di costruzione delle reti**. La discussione nei territori e poi in Conferenza deve portare alla stesura di un documento ad hoc da consegnare all'Assessore Regionale che contenga tutte le perplessità che si sono evidenziate nelle discussioni ed eventualmente la contrarietà sulla promozione ed incentivazione che enti pubblici stanno facendo di questa forma

## 7. Il Volontariato e il Lavoro

Occorre uno sforzo di tutti i soggetti coinvolti sia pubblici che del privato sociale per cercare di avere maggiore chiarezza nel definire gli ambiti in cui si prevede l'uso del volontariato rispetto a quelle in cui è previsto l'impiego di lavoratori. Siamo consapevoli delle difficoltà degli Enti Locali in tema di risorse e di tenuta dei bilanci, ma occorre contrastare le situazioni in cui si pensa di appellarsi al lavoro volontario delle associazioni in alternativa alla gestione dei servizi svolti in forma professionale e con lavoratori dipendenti. In particolare quando questo avviene sulla base di una mera valutazione di risparmio economico. La Regione ha predisposto e stilato il Patto per il Lavoro, firmato e sottoscritto da tutte le forze sociali fra cui anche il Forum Terzo Settore, quindi la spinta per lo sviluppo e la promozione del lavoro riguarda tutte le componenti della società regionale

La Conferenza è sicuramente un luogo opportuno per operare questa riflessione su un percorso inclusivo e partecipativo con il fine di essere *"volano"* per tutti quei processi che generano consapevolezza dei ruoli del **Volontariato** all'interno di tali organismi, auspicando una maggior **forza e potere politico del proprio agire**.

La chiara intenzione è quella di formare **una salda rete di cooperazione e collaborazione** in connessione con le altre anime del *Terzo Settore* formando un fronte comune che espanda la massa critica in tal senso.

Mediante la Conferenza si ottemperano inoltre le seguenti *funzioni generali* :

- si verificano i rapporti tra Volontariato ed Istituzioni;
- si elaborano e promuovono nuove e più elevate forme di partecipazione;
- si individuano opportunità di evoluzione del quadro legislativo;
- si esprimono valutazioni e proposte sulle politiche nazionali, regionali e locali.

**Bologna, 14 marzo 2016**

*Osservatorio Regionale del Volontariato*